

# BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"

Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: [marchesimonferrato@yahoo.it](mailto:marchesimonferrato@yahoo.it) - c.f. 96039930068 - sito web: [www.marchesimonferrato.com](http://www.marchesimonferrato.com)



ANNO VII – n° 38 – Marzo 2011

EDITORIALE .....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ.....	2
STORIA DEL MONFERRATO.....	3
RANIERI PRIMO MARCHESE DI MONFERRATO .....	3
IL GUSTO DELLA STORIA .....	4
IL BOSCO DELLE SORTI DELLA PARTECIPANZA.....	5
TRA STORIA E TEATRO: MARGHERITA PALEOLOGO.....	9
MONFERRATO SPLENDIDO PATRIMONIO.....	9
ALL'UNIVERSITÀ DI VERCELLI IL "CASO" MONFERRATO .....	10
FESTIVAL INTERNAZIONALE SUL TURISMO RURALE.....	10
GOLOSARIA – STAND CULTURALE .....	11
APERITIVO LETTERARIO .....	12
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE .....	12
MONFERRATO: 900 ANNI DI STORIA .....	13
MONFERRATO SPLENDIDO PATRIMONIO .....	14
UNESCO E PAESAGGI DEL MONFERRATO.....	14
CASALE E IL MONFERRATO .....	15
GUIDA DI FUBINE MONFERRATO .....	16
ADESIONI .....	16

## Editoriale

Come avevo anticipato nell'ultimo editoriale, siamo davvero ripartiti "alla grande"; è sufficiente scorrere le prossime pagine del Bollettino per rendersi conto di quanto lavoro è stato svolto in questi primi tre mesi; di conseguenza in questo spazio mi limiterò ad evidenziare solo alcune delle iniziative che ci vedranno coinvolti nei prossimi mesi, tra queste:

- Avvio del progetto "Il Gusto della Storia" coordinato dalla nostra addetta stampa e giornalista nel settore dell'enogastronomia CINZIA MONTAGNA;
- Potenziamento dell'attività nell'ambito della progettazione europea, settore affidato a SIMONA DINAPOLI;
- Sviluppo della collaborazione con Enti ed Associazioni nel settore della promozione del turismo culturale;
- Organizzazione di un percorso dedicato a *Camilla Faà di Bruno* in collaborazione con il Comune di Bruno e l'Associazione *Ferrariae Decus* di Ferrara.

Oltre alle nuove iniziative stiamo lavorando per far meglio conoscere sia la nostra attività sia le nostre pubblicazioni, ed a tale riguardo intendiamo organizzare molteplici presentazioni librarie presso biblioteche, librerie, sedi di Enti ed associazioni.

Stiamo inoltre guardando con rinnovato interesse alle prospettive di promozione in ambito turistico; sotto questo punto di vista la prossima organizzazione di uno stand culturale in occasione della *Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico* - grazie alla disponibilità dell'Amministrazione provinciale di Alessandria - ci offrirà un palcoscenico prestigioso per presentare la nostra attività. Sempre in questo settore, stiamo seguendo con attenzione gli sviluppi della candidatura alla lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco dei *Paesaggi Vitivinicoli tipici del Piemonte: Langhe, Monferrato, Roero* quale straordinaria opportunità per valorizzare la Storia del nostro Monferrato; ovviamente, in questo ambito, stiamo agendo in stretta collaborazione con il *Club Unesco* di Alessandria.

*Roberto Maestri*

## Calendario Attività

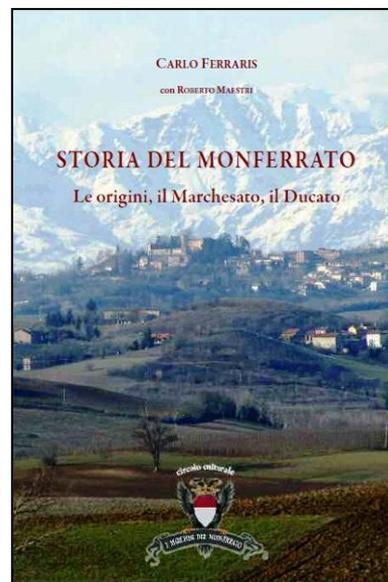
Riportiamo l'elenco delle attività già programmate a breve.

Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni aggiornate sugli eventi in programma.

Cremolino (AL)		Concorso storico 2011-2012
Acqui Terme (AL)	30 marzo	Presentazione <i>Monferrato splendido patrimonio</i>
Crea (AL)	3 aprile	<i>Monferrato il Gusto della Storia</i>
Alessandria	8 aprile	Presentazione <i>Un premio Nobel per il Monferrato</i>
Torino	20 aprile	Presentazione <i>Carducci e gli Aleramici di Monferrato</i>
Sezzadio (AL)	8 maggio	<i>Monferrato il Gusto della Storia</i>
Bosco Marengo (AL)	19-22 maggio	Stand culturale presso la <i>Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico</i>
Torino	13 maggio	Salone del Libro

## **Storia del Monferrato**

Il libro "Storia del Monferrato – Le origini, il Marchesato, il Ducato" corona l'attività di ricerca e divulgazione svolta negli scorsi sei anni dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" di Alessandria. La storia intesa come strumento di conoscenza anche extra storica è la motivazione che sta alla base dell'attività del Circolo e che, con il volume di Carlo Ferraris, trova la sua traduzione pratica. Conoscere – e riconoscere – in un paesaggio i segni della storia, i suoi monumenti, partendo dai documenti: è questo uno degli obiettivi prioritari delle pubblicazioni del Circolo. Monferrato, territorio che "parla" da secoli, per estensione e patrimoni di economia e cultura. Ma anche uno "Stato" spesso teatro di scontri e contese di confine, talora di guerre che videro in campo forze straniere, come testimoniano i tanti castelli, torri e rocche che rendono il Monferrato l'area più "fortificata" d'Italia.



La conservazione dei luoghi storici monferrini è un unicum, considerabile anche come risorsa turistica. Il merito va sia a Enti e Istituzioni che, nel tempo, hanno investito nel mantenimento delle memorie storiche sia ai tanti privati che, pur fra le numerose difficoltà immaginabili, sostengono e fanno vivere i castelli un tempo di difesa, oggi di residenza e, spesso, di ospitalità.

Il volume si compone di 368 pagine, corredate da oltre 140 illustrazioni, un completo impianto cartografico, con precisi rimandi bibliografici, e sviluppa le tappe salienti della storia del Monferrato, dalle origini al primo decennio del '700, quando lo "Stato di Monferrato" venne assorbito dal Ducato dei Savoia.

Hanno sostenuto e patrocinato la pubblicazione del libro Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il libro è distribuito da Astilibri [www.astilibri.it](http://www.astilibri.it) tel. 0141594991 - e-mail [ebussi@astilibri.com](mailto:ebussi@astilibri.com) Per ulteriori informazioni sul libro ed organizzazione di presentazioni, rivolgersi alla nostra responsabile SIMONA DINAPOLI cell. 3489114939.

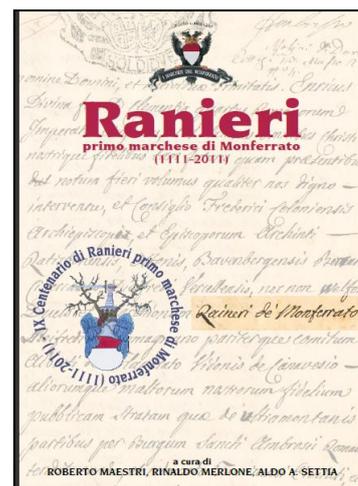
## **Ranieri primo marchese di Monferrato**

Ricostruire le vicende delle origini del Marchesato di Monferrato rappresenta un'impresa estremamente complessa, ma se è impossibile stabilire una data in cui il Monferrato assume le caratteristiche di uno "Stato" viceversa abbiamo una certezza: l'aleramico Ranieri fu il primo ad essere citato, in un documento del 23 marzo 1111, come *Raynerius de Monteferrato Marchio* possiamo quindi affermare che con lui abbia inizio la lunga storia dei Marchesi di Monferrato. Come noto la nostra Associazione ha deciso di promuovere una serie di iniziative dedicate al IX Centenario di Ranieri primo marchese di Monferrato (1111-2011) iniziative che si svilupperanno attraverso l'intero 2011 attraverso l'organizzazione di

incontri e la realizzazione di pubblicazioni di cui la presente rappresenta un primo stimolo per conoscere la genesi di uno Stato protagonista della storia europea per oltre sette secoli.

Il compito di ricostruire le vicende che da Aleramo - cui nel 967 era stato assegnato il territorio della "marca aleramica" - giungono a Ranieri è stato affidato ai due maggiori esperti della materia: RINALDO MERLONE e ALDO A. SETTIA. Nella Bibliografia sono indicati i testi fondamentali di riferimento, inoltre, materiali e riferimenti per i necessari approfondimenti sono disponibili sul nostro sito internet.

La pubblicazione dedicata a Ranieri viene diffusa in occasione delle nostre iniziative e sarà presto resa liberamente scaricabile – in formato pdf – dal nostro sito internet.



## Il Gusto della Storia

Il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" passa dalle parole ai fatti, traducendo il patrimonio storico in proposta turistica.

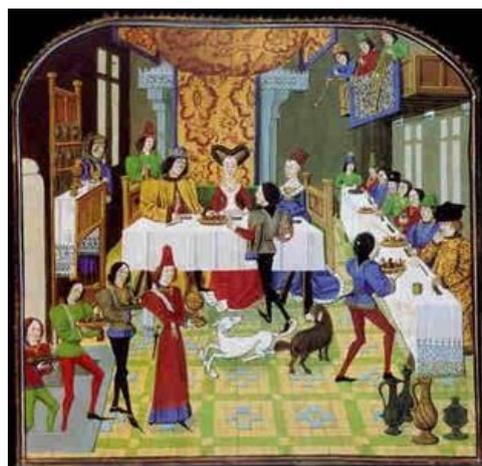
A partire da aprile 2011, il Circolo curerà, in collaborazione con varie realtà del Monferrato alessandrino e astigiano, la prima edizione di "**Alla corte dei Marchesi di Monferrato**", itinerario culturale ed enogastronomico finalizzato a valorizzare i luoghi più significativi della storia monferrina.

Si partirà da **Crea**, per poi toccare **Sezzadio** e **Moncuoco Torinese** in altrettanti appuntamenti a cadenza mensile.

Ogni incontro proporrà un format simile: visita ai luoghi storici, conversazioni su temi distintivi del territorio coinvolto o su tematiche storiche di ampio raggio e, a seguire, "Assaggi di Monferrato", con portate non soltanto tipiche ma anche "riscoperte" dalle ricette più antiche della tradizione e vini identificativi. Il tutto all'insegna di una corte, quella dei Marchesi, che nel Medioevo e nel Rinascimento elesse come propria dimora castelli e palazzi diversi. La programmazione del Circolo prevede anche "trasferte estive" in territori governati dai Marchesi del Monferrato ma oggi appartenenti ad altre province e regioni, quali l'Oltrepò Pavese, il Cremonese e il Mantovano. A settembre, l'itinerario tornerà in Monferrato, coinvolgendo di stagione in stagione i luoghi emblematici della storia del Marchesato.

L'iniziativa prende spunto dagli studi condotti dal Circolo negli scorsi anni e in particolare dall'individuazione di percorsi di valorizzazione turistica che possono essere visionati visitando il nostro sito Internet alla Sezione "Itinerari".

Per maggiori informazioni e chiarimenti sulle attività future contattare la responsabile del progetto: CINZIA MONTAGNA, [cinzia@cinziamontagna.it](mailto:cinzia@cinziamontagna.it), tel. 335 5210256



## ***Il Bosco delle Sorti della Partecipanza***

Per la nostra Associazione parlare di Monferrato non significa solo occuparsi di aspetti storici legati a personaggi o eventi, ma anche approfondire la conoscenza del territorio in cui viviamo.

Proprio partendo da questa riflessione, cogliamo l'occasione per pubblicare un contributo del nostro Associato CLAUDIO MARTINOTTI DORIA, esperto del settore ambiente e da sempre attento osservatore del territorio dal punto di vista ambientale, storico e turistico. Per maggiori informazioni, riguardanti l'attività dell'Autore, visitare il suo blog "Cavaliere di Monferrato".

Ci ripromettiamo, nei prossimi mesi, di arricchire la sezione "Ambiente" del nostro sito Internet con ulteriori contributi.

CLAUDIO MARTINOTTI DORIA

***L'Area Protetta più antica del Monferrato è il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, le origini risalgono agli albori del XIII secolo***

Il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC) è divenuto parco regionale piemontese nel 1991, gestito dalla Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di Trino, con una superficie di 1.068 ettari, dei quali 575 ettari di bosco, il resto comprende i complessi architettonici dell'Abbazia di Lucedio (che tanta importanza ha rivestito nella storia monferrina, voluta dai marchesi di Monferrato che in essa sono in parte sepolti, fondata dai cistercensi nelle terza decade del XII secolo, ha poi fortemente contribuito all'evoluzione dell'agricoltura), dell'Abbazia di Montarolo e della Madonna delle Vigne. E' situato a nord ovest di Trino ad un paio di km dall'abitato.

Nessun altro luogo e contesto socio-culturale e paesaggistico monferrino riesce a coniugare, conciliare e mediare così efficacemente la componente storica con quella ambientale, quella umana con quella istituzionale, la sfera privata con quella pubblica, ecc., è un esempio veramente raro per non dire unico, che merita di essere approfondito e divulgato e di cui come monferrini dovremmo essere fieri.

Non rappresenta solo un lembo o relitto di foresta planiziale ricca di biodiversità e circondata dalle risaie, ma anche un raro esempio di come una comunità possa preservare nei secoli un ambiente così complesso, con una gestione privata responsabile e lungimirante. Essa infatti è una comunità atipica, non è Ente Morale e neppure è "uso civico" come tantissime altre comunità di cui si ha notizia nella penisola, ma appartiene ai rarissimi "Patrimoni di Comunità", aree indivise conservate dalla comunità locali, che creano un vincolo di appartenenza che lega i partecipanti al territorio sul quale vivono o con il quale hanno mantenuto solidi rapporti.

E' in pratica una società di privati possidenti per (o pro) indiviso un'estensione boschiva che amministrano e fruiscono come patrimonio comune. La coesione dei partecipanti nel corso dei secoli, ha loro consentito di conservare fino a noi e per le generazioni future, un ecosistema che altrimenti sarebbe stato raso al suolo, bonificato per far posto alle risaie. Hanno infatti resistito a numerose aggressioni politiche ed istituzionali (soprattutto nel corso degli ultimi due secoli), che con il ricorso all'inganno e a sotterfugi, hanno cercato di insinuarsi e disgregare le loro antiche normative e privilegi (soprattutto durante il ventennio fascista), per impossessarsi dei fondi comunitari, ma l'assemblea dei partecipanti ha sempre respinto ogni tentativo di ingerenza, avvalendosi di diritti ben più antichi ed inviolabili a loro riconosciuti, e contando sulla forza del loro numero e della loro coesione.

Il bosco è un raro relitto di foresta planiziale, pressoché unico per dimensioni e qualità, che ha potuto arrivare fino ai giorni nostri grazie a tradizioni operative e antica sapienza forestale, oltre a rigide regole di gestione dei tagli che probabilmente risalgono al Medio Evo: secondo alcune fonti, infatti, le regole risalgono al lontano 1202, quando Bonifacio I marchese del Monferrato (poco prima di partire per assumere il comando della IV Crociata) fece una donazione ai "partecipanti" cioè alle famiglie che partecipavano alla gestione e al reddito del bosco, per compensarli per servizi militari prestati al suo servizio. Storicamente però la concessione marchionale si fa risalire al 1275,

quando il Marchesato di Monferrato era governato dal famoso Gran marchese aleramico Guglielmo VII, straordinario stratega e comandante militare che portò i domini marchionali alla loro massima espansione.

Si ritiene che già nei primi secoli d.c. l'area boschiva, che all'epoca era di maggiori dimensioni, una fitta, estesa e primordiale selva che copriva la distanza tra Crescentino e Costanzana (si estendeva quindi per circa un trentina di km lineari da ovest a est) fosse conservata integra dai romani, in quanto la selva era ritenuta *Lucus Dei*, cioè bosco sacro a qualche divinità e quindi protetta per motivi di culto, altrimenti l'avrebbero bonificata ai fini agricoli, come avvenne per la maggioranza delle superfici forestali planiziali peninsulari, che solitamente venivano bruciate o diboscate per convertirle a coltivazioni o a pascolo.

L'area boschiva è caratterizzata da due principali tipologie arboree, il quercu capineto con carice o con rovere, con prevalenza di specie autoctone, quali farnia, rovere, cerro, ciliegio, tiglio, frassino, carpino, ontano, diverse tipologie di pioppi, ecc., con una ricchissima biodiversità vegetale, tanto che all'inizio del '900 si contavano 428 differenti specie. Nonostante l'odierno parziale indebolimento del bosco, è interessante notare che la robinia non è riuscita a prendere il sopravvento come infestante.

Seppur la fauna dell'area protetta non sia stata ancora studiata esaurientemente, si deve segnalare per la sua importanza naturalistica e per la gioia dei birdwatcher (coloro che praticano l'osservazione degli uccelli), la grande garzaia situata a Montarolo, a est della chiesa della Madonna delle Vigne, che si stima composta da almeno 1500 ardeidi (aironi, garzette, nitticore, ecc.), alcune specie sono piuttosto rare, nidificazioni ed avvistamenti unici in Piemonte e tra i pochi riscontrabili in Italia.

E' probabile che una o più garzaie esistessero già nel medioevo, forse collocate diversamente e più interne all'area boschiva, e questo spiegherebbero l'attribuzione di valenze magiche e paurose alla selva, che si temeva popolata da creature mostruose e pericolose, superstizione alimentata soprattutto dagli strani suoni da essa provenienti, che venivano interpretati con l'immaginazione dell'epoca, che dava adito a qualsiasi ipotesi anche le più inverosimili, non conoscendo i particolari, molteplici e striduli suoni emessi dagli ardeidi (in particolare le grida di allarme, quando si avvicina un rapace) che fanno veramente impressione, soprattutto se provenienti da centinaia di esemplari, magari mentre si approssimava il crepuscolo ... Anche ad esaminare la cartina del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, con i suggestivi, evocativi ed affascinanti toponimi, ci si rende conto che avrebbe potuto benissimo ispirare John Ronald Reuel Tolkien nella stesura de "Il Signore degli Anelli", nel denominare i vari luoghi dove ha ambientato il suo capolavoro epico e fantasy.

Il Bosco delle Sorti della Partecipanza, definita una "zattera" verde nel cuore della risaia, ha quasi mantenuto inalterata la sua superficie fin dal medioevo, infatti ebbe solo due significativi scostamenti, nel 1493 quando acquisì nuova superficie, e poi esattamente un secolo dopo, nel 1593 quando subì un gravoso scorporo ed una sua grande porzione (di 147 ettari) fu venduta per essere trasformata in campi e vigne. I maggiori rischi li corse nella seconda metà del secolo scorso, quando la dimensione si ridusse ai minimi storici, e divenne vantaggioso accettare la proposta del 1990 di creare un parco regionale (che poteva già realizzarsi negli anni settanta, ma non venne colta) che si concretizzò formalmente nel '91, consentendo di mediare istanze naturalistiche, storiche, culturali, didattiche, tradizionali, scientifiche e di fruizione sociale, nel rispetto dei plurisecolari diritti della Comunità dei partecipanti, cui è stata attribuita la gestione dell'area protetta.

La valenza storica dell'Area Protetta è valorizzata anche dall'ampia documentazione conservata presso la Partecipanza dei Boschi, che dal 1275 per donazione di Guglielmo VII di Monferrato, detto il Gran Marchese, è proprietaria pro indiviso della Selva. La Partecipanza è ora composta da poco meno di 1300 soci, i quali sono legati nel corso della vita ma anche nella dipartita, infatti dispongono di una tomba sociale monumentale nel cimitero di Trino, realizzata fin dal 1934 attingendo ai fondi finanziari che erano nella disponibilità del Sodalizio, dove i soci partecipanti hanno diritto di essere tumulati.

La fruizione del Bosco da parte dei soci-partecipanti è regolata oggi come lo era nei secoli passati. Ogni anno una zona di Bosco a rotazione viene messa in turno di taglio e suddivisa in un determinato numero di aree minori dette "sorti o punto", divisa a sua volta in quattro parti, detti "quartaroli". Ogni anno, in novembre, questo quartarolo viene estratto a sorte. La sorte deciderà in quale zona ciascun socio avrà diritto di abbattere uno o due "quartaroli" di ceduo. Per questo il Bosco della Partecipanza di Trino è detto "delle Sorti". I tagli non avvengono in modo indiscriminato e discrezionale, ma in tempi sanciti e rispettati, mirano soprattutto a preservare l'integrità e la continuità del bosco, garantendo lo sviluppo di un adeguato numero di piante d'alto fusto, ed alcune zone ad alto valore naturalistico ne sono escluse.

Successivamente all'istituzione dell'area protetta regionale è stato operato un grandioso rimboschimento nei terreni già ridotti a risaia nel lontano 1868, lo scopo precipuo, nel corso di un periodo che si misurerà in decenni, è quello di riportare il bosco alla sua identità planiziale autoctona, sradicando le specie esotiche ed invasive, aumentando la biodiversità ed integrità naturalistica, divenendo emblematico e raro esempio di come la storia possa coniugarsi con la tutela ambientale, di come una comunità e quindi dei privati cittadini responsabili ed interessati possano gestire un territorio meglio del "pubblico", soprattutto con un bilancio attivo e con ricadute positive sulla collettività.

Il Bosco delle Sorti della Partecipanza costituisce l'unico ed attivo Patrimonio di Comunità esistente in Piemonte ma direi anche un esempio di libertarismo ante litteram applicato fin dal medioevo, secoli tutt'altro che bui, nei quali paradossalmente potevano essere concesse alle comunità locali libertà maggiori di quelle attuali, da Principi illuminati che valevano umanamente, culturalmente e politicamente molto di più di tanti politici attuali. Era un'epoca nella quale non vigeva ancora il concetto di stato ed ancor meno di nazione e nazionalismo (introdotti a partire dal trattato di Westfalia del 1648), con tutte le sue ingerenze liberticide, il suo interventismo deleterio e le sue sovrastrutture condizionanti. Paradossi della Storia.

Foto:

[http://www.parks.it/parco.partecipanza.trino/gallery\\_dettaglio.php?id=2903](http://www.parks.it/parco.partecipanza.trino/gallery_dettaglio.php?id=2903)

<http://www.agraria.org/parchi/piemonte/boscodellesorti.htm>

Per visionarne la superficie, andate su <http://maps.google.it/maps?ct=reset> e digitate:

Parco del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino

## ***Tra storia e teatro: Margherita Paleologo***

Casale Monferrato, 9 febbraio 2011

Grande partecipazione di studenti per lo spettacolo "Tra Storia e Teatro: Margherita Paleologo" organizzato presso il Salone Tartara, grazie alla collaborazione tra il Teatro del Rimbalzo, il Comune di Casale Monferrato e la nostra Associazione.

Il lavoro è stato scritto dalla giornalista de "La Stampa" CARLA RESCHIA in collaborazione con OMBRETTA ZAGLIO e con le musiche di GIANLUCA CAVALLOTTO mentre le fonti storiche sono a cura di ROBERTO MAESTRI.

Questa conferenza – spettacolo, presentata in occasione delle edizioni di Golosaria in Monferrato e nel Mantovano 2010, ha alternato informazioni e notizie storiche a cura di ROBERTO MAESTRI, con il racconto teatrale di OMBRETTA ZAGLIO sulla vita di Margherita Paleologa.

Un modo nuovo di coniugare il dato storico, con le emozioni che il teatro sa fornire quando "racconta" i personaggi che hanno "fatto" la storia.

Allo spettacolo è intervenuta GIULIANA BUSSOLA, assessore alla Cultura del Comune di Casale Monferrato.



---

## ***Monferrato Splendido Patrimonio***

Milano, 14 febbraio 2011

Il pregevole libro - patrocinato dalla nostra associazione - dell'editore astigiano, e nostro socio, LORENZO FORNACA, è stato presentato il 14 febbraio alla libreria *Books Import* di Milano.

L'evento, oltre che dalla libreria, è stato organizzato dalla rinomata *Sir James Henderson School of Milan* (fondata nel 1969 da uomini d'affari inglesi, che si potrebbe definire una scuola d'élite) ed ha richiamato numerosi invitati stranieri amanti del Monferrato, venuti appositamente, alcuni superando grandi distanze.

Tutti gli interventi si sono svolti in inglese, l'unico ad intervenire nella lingua italiana è stato l'editore Lorenzo Fornaca, ospite d'onore che ha presentato con proverbiale entusiasmo l'ultima fatica editoriale da lui coordinata.



## **All'Università di Vercelli il "caso" Monferrato**

Vercelli, 18 febbraio 2011

Una ventina di studenti del corso di laurea in Beni Culturali alla Facoltà di Lettere dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Sede di Vercelli, hanno partecipato a una lezione-conferenza di MASSIMO CARCIONE dedicata alla normativa per la valorizzazione dei beni culturali del territorio; sono stati anche affrontati i temi connessi alla realizzazione di studi e ricerche, di attività divulgative e formative, nonché alla creazione di itinerari culturali ed enogastronomici, per i quali si è preso in esame il "caso" di studio del Monferrato, anche in vista della candidatura dei suoi paesaggi vitivinicoli alla Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.



Alla lezione sono intervenuti la docente del corso CRISTINA VIDETTA (la quale ha presentato a sua volta il progetto culturale Kalendamaia) e ROBERTO MAESTRI, che ha illustrato il ruolo e le attività del Circolo nei confronti della Regione e delle altre istituzioni territoriali. E' la prima volta che i progetti di studio e valorizzazione del Monferrato vengono presentati a Vercelli, e proprio in una sede accademica con la quale sono già stati instaurati alcuni proficui rapporti di collaborazione scientifica con alcuni ricercatori.

Analoghe iniziative di presentazione nell'ambito di attività didattiche universitarie si erano già tenute negli scorsi mesi alla Facoltà di Scienze Politiche di Alessandria e al Corso Interfacoltà di Restauro della Reggia di Venaria Reale (Università di Torino).

## **Festival Internazionale sul Turismo rurale**

Bosco Marengo (AL), 4 marzo 2011

Il Complesso monumentale di Santa Croce ha ospitato l'edizione del Festival Internazionale sul Turismo inserito all'interno del progetto europeo "Listen to the Voice of Villages".

Il Convegno, organizzato dalla Società Consortile *Langhe Monferrato Roero* e coordinato da GIANFRANCO CUTTICA DI REVIGLIASCO, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle regioni europee partner del progetto: Provincia autonoma di Trento – Servizio rapporti comunitari e sviluppo locale (IT) - Università di Trento, Dip. di Informatica



e Studi Aziendali, (IT) - Centro di sviluppo Regionale Razvoj (SI) - Bohemian Switzerland, Org. di benefit pubblico, (CZ) - Regione Opolskie, Dir. Sviluppo economico e sociale, (PL) - Regione Usti, (CZ) - Distretto di Forcheim, dip. Sviluppo Economico, (DE) - Università di risorse naturali e scienze applicate di Vienna, (AU).

Numerose le autorità presenti che hanno portato il loro saluto ai partecipanti: ANGELA LAMBORIZIO (Sindaco di Bosco), ALBERTO CIRIO (Ass. Regionale al Turismo), MARIA RITA ROSSA (Vice Presidente Provincia di Alessandria) oltre alla presenza di altri rappresentanti delle Istituzioni tra cui RICCARDO MOLINARI (Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte) e MARCO BOTTA (Consigliere Regionale).

Sono seguite le relazioni di: ROBERTO MAESTRI, *Le aree rurali intorno ad Alessandria: un progetto nato dalle radici storiche di un territorio con vocazione europea*; MICHAEL FEND (Agenzia di sviluppo dello Steirisches Vulkanland - Austria), *Come rendere le regioni competitive ed attraenti attraverso la valorizzazione dei Beni Culturali Intangibili*; PAOLO BONGINI (Regione Toscana), *La rete Europea NECSTour come modello di gestione integrate delle destinazioni turistiche*; KLUAS EHRILCH (Eurogites) *Il turismo rurale. Il primo prodotto europeo con standard comuni di qualità*; ENRICO ERCOLE (Università del Piemonte Orientale), *Gli itinerari turistici: prospettive di sviluppo in ambito europeo*; PAOLO MASSOBRIO (Club di Papillon), *L'esperienza di Golosaria*.

All'incontro hanno presenziato MASSIMO CARCIONE, SIMONA DINAPOLI e NADIA GHIZZI che hanno collaborato alla realizzazione degli itinerari turistici presentati in occasione del convegno.

Dopo un apprezzato buffet organizzato da Il Club di Papillon, la giornata è proseguita con la Visita studio che ha interessato il complesso monumentale di Santa Croce, l'Abbazia di santa Giustina a Sezzadio e il complesso di san Francesco a Cassine.

## **Golosaria – stand culturale**

Casale Monferrato (AL), 5-6 marzo 2011

Anche in occasione dell'edizione 2011 della Rassegna *Golosaria tra i Castelli del Monferrato*, organizzata da PAOLO MASSOBRIO, la nostra Associazione ha organizzato, all'interno del Castello Paleologo di Casale Monferrato, uno stand culturale con i suoi libri e la proiezione di presentazioni multimediali.

Notevole l'interesse da parte dei visitatori, testimoniato dalle numerose richieste di acquisto dei nostri volumi e di informazioni sulla storia del Monferrato e sulla nostra attività.

Particolarmente gradita la visita di ALBERTO MADIDINI, presidente della Pro Loco di Sabbioneta (MN), e dei suoi collaboratori; visita utile per rinnovare il reciproco interesse a sviluppare future iniziative, non solo di carattere storico, tra il Monferrato e la Città di Sabbioneta patrimonio dell'Unesco.



## ***Aperitivo letterario***

Serralunga di Crea (AL), 5 marzo 2011

Il Ristorante del Santuario di Crea è stata l'apprezzata sede di un Aperitivo letterario. L'iniziativa, inserita all'interno della rassegna *Golosaria tra i Castelli del Monferrato* ha visto la partecipazione di ROBERTO MAESTRI, coautore assieme a CARLO FERRARIS del libro *Storia del Monferrato, le origini, il Marchesato, il Ducato*.

L'incontro, coordinato dal giornalista UGO BERTANA, ha permesso ai presenti di dialogare con gli Autori dopo che gli stessi avevano presentato l'impianto del loro nuovo volume, ricordando come all'interno siano trattati temi non solo prettamente storici, ma anche riguardanti la vita della gente comune e i numerosi "intrighi" che coinvolsero la corte di Monferrato e le principali casate internazionali dell'epoca.

Al termine dell'aperitivo, con i vini gentilmente offerti dalla *Tenuta Tenaglia* di Serralunga di Crea, è seguita un'apprezzata cena.



## ***Consiglio Regionale del Piemonte***

Torino, 10 marzo 2011

Presso un'affollata Sala dei Presidenti a Palazzo Lascaris si è svolta la presentazione del volume "Storia del Monferrato. Le origini, il marchesato, il ducato", pubblicato dalla casa editrice I Marchesi del Monferrato.

All'incontro sono intervenuti: RICCARDO MOLINARI, vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte, ROBERTO MAESTRI, presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" e CARLO FERRARIS, curatore del volume. Tra i partecipanti anche il Consigliere Regionale ROCCHINO MULIERE e il Senatore ANGELO MUZIO.

Il libro, come illustrato dai curatori, ricostruisce la storia del Monferrato in più di 350 pagine, con immagini, mappe e riproduzioni di documenti originari. Il Circolo culturale "I Marchesi del Monferrato" corona con questa pubblicazione un lavoro di ricerca e di attività



avviate nel 2005 e condotte grazie alla collaborazione e al sostegno di studiosi, Enti e Istituzioni.

La storia del Monferrato in 368 pagine, corredate da immagini, mappe e riproduzioni di documenti originali: il Circolo culturale "I Marchesi del Monferrato" corona con questa pubblicazione un lavoro di ricerca e di attività avviate dal 2005 e condotte grazie alla collaborazione e al sostegno di studiosi, Enti e Istituzioni.

Un traguardo, ma anche una tappa e un punto di partenza lungo il cammino intrapreso dal Circolo per l'approfondimento e la divulgazione della storia del Monferrato, "l'esultante di castella e vigne suol d'Aleramo" (G. Carducci, "Piemonte").

## **Monferrato: 900 anni di storia**

Verrua Savoia (TO), 12 marzo 2011

*Monferrato: 900 anni di storia. Verso il futuro. Dal documento che attesta il primo Marchese alle prospettive di sviluppo turistico* è stato il titolo del Convegno tenutosi presso la Rocca di Verrua Savoia.

Se è impresa ardua stabilire una data esatta in cui il Monferrato assume le caratteristiche di "Stato", viceversa abbiamo una certezza riguardo al Marchesato: un documento del 23 marzo 1111, redatto a Sutri, cita infatti l'aleramico Ranieri come *Raynerius de Monteferrato Marchio*; possiamo quindi affermare che con lui inizi la lunga storia dei Signori di Monferrato.

Per ricordare l'evento la nostra Associazione promuove una serie di iniziative dedicate appunto al IX Centenario di Ranieri primo marchese di Monferrato (1111-2011) di cui il Convegno, organizzato in collaborazione con il *Club di Papillon*, ha rappresentato un tassello fondamentale per analizzare le vicende che, dalla figura di Aleramo, ci conducono fino alla partecipazione dei Marchesi di Monferrato alle Crociate.

Il convegno è stata anche l'occasione per guardare al futuro del Monferrato e, in particolare, alle potenzialità turistiche collegate al suo patrimonio storico, monumentale e ambientale. L'incontro, per la cui organizzazione si ringrazia la Fondazione "Eugenio Piazza – Verrua celeberrima", è stato introdotto da PAOLO MASSOBRIO, Presidente di Club di Papillon, cui sono seguiti i saluti di GIUSEPPE VALESIO (Sindaco di Verrua) e dell'Onorevole ROBERTO ROSSO. CINZIA MONTAGNA ha moderato il convegno in cui sono state presentate le relazioni di WALTER HABERSTUMPF (Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medioevali) *Dal conte Guglielmo, padre di Aleramo, al marchese Guglielmo IV "marchio de Ravenna"* ROBERTO MAESTRI *Il marchese Ranieri*; ELEONORA DESTEFANIS (Università del Piemonte Orientale) *L'abbazia di Lucedio fra archeologia e storia*; MASSIMO CARCIONE (Università del Piemonte Orientale) *Percorsi di valorizzazione turistica nel Monferrato torinese, astigiano e alessandrino. Da Verrua Savoia ad Asti e Casale, lungo le strade di Aleramo.*



A concludere i lavori congressuali è stata la presentazione, a cura di CARLO FERRARIS, del volume *Storia del Monferrato* che raccoglie le vicende storiche di questo antico Stato dal periodo Aleramico fino al 1708, quando il Ducato confluirà nei possedimenti sabaudi.

### ***Monferrato splendido patrimonio***

Grazzano Badoglio (AT), 13 marzo 2011

La Tenuta Santa Caterina ha ospitato la presentazione del volume "Monferrato, splendido patrimonio" edito da Lorenzo Fornaca Editore. L'incontro è stato introdotto da PAOLO MASSOBRIO, Presidente di Club di Papillon, e dai saluti delle Autorità presenti tra cui: ROSARIA LUNGI BONINO (Sindaco di Grazzano), GUIDO CARLO ALLEVA (proprietario della Tenuta) e MARCO VERSÈ (Ass. Provincia di Asti). LORENZO FORNACA e ROBERTO MAESTRI hanno illustrato il piano dell'opera e coinvolto gli Autori presenti nell'esposizione dei temi da loro trattati, sono quindi intervenuti: GIANFRANCO CUTTICA DI REVIGLIASCO, GIORGIO CASARTELLI COLOMBO DI CUCCARO, MARCO DEVECCHI, CLAUDIO GALLETTO, ELENA GIANASSO, CLAUDIO MARTINOTTI DORIA, SERGIO PANZA.



Nel corso dell'intera giornata è stato anche allestito uno stand culturale dove i visitatori potranno approfondire i temi, non solo storici, riguardanti il Monferrato grazie anche al supporto scientifico degli organizzatori, a presentazioni multimediali e alla disponibilità di acquistare le pubblicazioni della Se.Di.Co. e del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato".

### ***Unesco e paesaggi del Monferrato***

Alessandria, 14 marzo 2011

La serata organizzata presso il Ristorante *Alli Due Buoi Rossi* dal **Soroptimist Club** di Alessandria - presieduto da MICAELA PITTALUGA - dedicata al tema *L'iscrizione dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato* è stata anche l'occasione per far conoscere ai partecipanti il libro "Storia del Monferrato. Le origini, il Marchesato, il Ducato".

All'incontro hanno partecipato, in qualità di relatori: ROBERTO MAESTRI - GIANFRANCO COMASCHI (Assessore Provincia di Alessandria) - NICOLÒ CALVI DI BERGOLO



(Associazione Castelli Aperti) - MASSIMO CARCIONE (Club Unesco Alessandria).

I lavori sono stati conclusi dalla Vice Presidente della Provincia di Alessandria MARIA RITA ROSSA.

## Casale e il Monferrato

Casale Monferrato (AL), 16 marzo 2011

Ricordare la storia della propria città e del suo territorio è un compito doveroso per ogni cittadino ma, se la città è Casale ed il territorio è il Monferrato, il compito diventa un "dovere", quasi un senso di gratitudine nei confronti di secoli di storia che posero Casale e il Monferrato al centro della politica europea. Partendo da questa doverosa premessa la nostra Associazione, proseguendo in una consolidata azione di collaborazione con l'area casalese, ha ritenuto



doveroso inserire nel programma della *Fiera di San Giuseppe* uno spazio di approfondimento storico e culturale. Nel corso della serata ROBERTO MAESTRI ha ricordato, in modo estremamente divulgativo, l'importanza di Casale nella storia del marchesato, poi ducato, di Monferrato; accennando a come la città sia divenuta nel corso del Quattrocento la prima capitale permanente del marchesato dopo che, nei secoli precedenti, i Marchesi avevano preferito una corte itinerante che risiedeva in località diverse quali, ad esempio, Trino, Pontestura, Moncalvo, Acqui, Chivasso... con "Casale capitale" il Monferrato assunse un'identità di "Stato" più definita, identità che mantenne anche durante il lungo periodo della dominazione dei Gonzaga di Mantova. Nel prosieguo della serata si è ricordato l'interesse del poeta Giosuè Carducci - primo premio Nobel italiano - per il Monferrato ed i suoi studi dedicati ai marchesi aleramici ed ai poeti trovatori. In particolare esaminando l'interessante rapporto tra Carducci e Casale, ricordando come le ricerche del "*Vate della nuova Italia*" furono condotte presso gli eruditi locali. Un rapporto tra Carducci ed il nostro Monferrato che, grazie al monumento funebre che Leonardo Bistolfi realizzò per il poeta a Bologna, resta indissolubile nel tempo. L'incontro è proseguito con un'analisi di UGO BERTANA sulle potenzialità turistiche del territorio riprendendo alcuni aspetti trattati recentemente a Crea in occasione del Forum per il Turismo di Territorio "*La fabbrica delle occasioni: dal territorio generico ai tratti identitari*", organizzato dal Centro Studi per la Promozione e Comunicazione del Territorio e la presentazione, da parte di MASSIMO CARCIONE, di alcuni itinerari, turistici e culturali, curati dalla nostra Associazione. Durante l'incontro sono state proiettate presentazioni multimediali e al termine è stato presentato il volume "Carducci e gli Aleramici di Monferrato" ed altre pubblicazioni edite dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato".

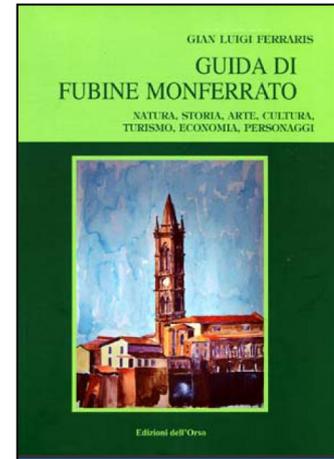
## **Guida di Fubine Monferrato**

La *Guida*, a cura di GIAN LUIGI FERRARIS, nasce dal proposito di dare del paese di Fubine un profilo aggiornato, capace di illustrare i pregi di un borgo monferrino singolarmente ricco di storia e di cultura e di vitali risorse umane (professionali, imprenditoriali, artistiche).

Queste e altre considerazioni hanno indotto così l'Autore a raccogliere e unire tanti documenti sparsi, con l'intento di comporre con essi un'immagine se non proprio esauriente almeno abbastanza fedele del paese: di quale esso è stato nel passato e di quale esso è nel presente; un'immagine, detto per inciso, realistica, capace perciò di segnalare, accanto a punti di eccellenza e motivi di vanto, aspetti di criticità che si vorrebbero in futuro eliminare.

La guida è pubblicata dalle *Edizioni dell'Orso* di Alessandria e può essere acquistata presso Astilibri [www.astilibri.it](http://www.astilibri.it) tel. 0141594991 - e-mail [ebussi@astilibri.com](mailto:ebussi@astilibri.com)

---



## **Adesioni**

Recentemente abbiamo avuto il piacere di ricevere la disponibilità della Signora GABRIELLA FOGLI di Asti ad aderire e collaborare al nostro Circolo.

---

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **550** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria – Agenzia G - IBAN IT50R0607510407000000013426.